

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.
> a domicilio	> 22	> 11.50	> 8.
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 8.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI
Numero separato in Città Centesimi cinque
fuori > sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testimo. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Foglio Ufficiale degli Annunci Legali, Avvisi d'Asia etc. della Provincia di Padova.

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in anno L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 29 gennaio

Dopo il decreto reale di proroga, non si sa più quali altre deliberazioni abbia preso il ministero circa la chiusura della sessione; molte meno si conoscono, malgrado tutte le dicarie sparse, le intenzioni della Corona su questo proposito, come su quello della chiamata di nuovi Senatori.

Al momento, la stampa progressista non è occupata che a far la voce più grossa che è possibile, non tanto sulla massima di quella chiamata, che nessuno più oserebbe mettere in dubbio, quanto sul numero dei nuovi Senatori da nominarsi.

È cosa da far pietà vedere con quale linguaggio di bassa lega si tratta, da molti un argomento così grave; si parla di una misura, che per sé stessa

riveste un carattere del tutto eccezionale, come della cosa più semplice del mondo, e le dozzine in più o in meno dei Senatori sono calcolate, secondo i criteri di partito, con una leggerezza, che parrebbe incredibile, se non fosse pur troppo vera.

In ciò si distingue sopra tutti gli altri giornali *La Riforma*, la quale sembra non aver pace se la cifra delle nuove nomine non sarà, per lo meno di 80! Altri si mostrano più discreti, contentandosi di 60 ed anche di 50; ma le informazioni più sicure giungono questa mattina concordando tutte nell'affermare che, nella peggiore ipotesi, non sarà oltrepassato il numero di 35 Senatori, di parecchi dei quali si danno già i nomi: ed è ancora troppo.

Se le pretese più smodate della Sinistra dovessero trovare ascolto in alto luogo, siamo d'opinione anche noi che il partito preferibile sarebbe quello della completa trasformazione del Senato, con uno strappo alla Carta Costituzionale, oppure di appiccicare l'appigliarsi sulla porta dell'aula, dove l'alto ramo del Parlamento tiene le sue adunanze.

Dopo una prima scossa subita dal ministero francese sopra un punto, in cui aveva posto la questione di gabinetto, ne toccò una seconda, e più forte, discutendosi la legge sulla libertà delle riunioni. Esso sta pagando il fio di aver fatto troppo a fidanza coll'elemento ultra-radicalo, che sta montando sulla breccia, dove l'oppor-tunismo consuma le sue ultime cartucce.

L'assoluta libertà delle riunioni è il prossimo infallibile di una catastrofe, alla quale la Francia va nuovamente incontro e la cui ultima parola dev'essere, o sacrificio della libertà, o scioglimento sociale.

La Commissione, coll'articolo 4° del

suo progetto, che venne approvato dalla Camera, sottoponeva le riunioni all'obbligo di qualunque dichiarazione preventiva sul loro carattere, e sullo scopo, che si prefiggono.

Il ministro Lepère si oppose con tutte le sue forze all'articolo, come quello che, lasciando agli agitatori piena libertà d'indire le loro riunioni, sotto uno scopo apparente, per poi seguirne un altro, toglie all'autorità, che ha il dovere d'invigilare all'ordine pubblico, il mezzo di assicurarsi che questo non venga turbato.

Ma l'articolo passò come la Commissione lo aveva proposto, e gli oratori dell'estrema sinistra ne colsero l'occasione per rimproverare al Governo, che non realizza le promesse liberali del programma di Freycinet.

In altra battaglia non meno fiera è impegnato il Ministero al Senato, circa la legge Ferry, e i primi attacchi gli son venuti, non dalla Destra conservatrice, ma da un antico liberale, il *Laboulaye*, del centro sinistro.

Il bilancio degli esteri offerse al ministro Haymerle l'opportunità di fare, nella delegazione austriaca, delle dichiarazioni, forse ampie, ma non troppo conclusive, per rispondere a quanto disse Habner sulla situazione politica generale.

Habner aveva parlato di due punti meri, che egli ravvisa nella situazione della Francia e nell'incertezza della situazione d'oriente.

Il Ministro disse che la Francia sente il bisogno anch'essa della pace; che, quanto all'oriente, il trattato di Berlino è il terreno comune per trattare gli affari senza pericolo di conflitti; ma, nello stato attuale delle cose, non è così facile che le parole del ministro Haymerle riescano a persuadere alcuno.

— Che importa? —

— L'altro, per tutta risposta, amico degli occhi, e Giulio continuò:

— Davvero, essa è bella - ma io avrei creduto che fosse...

Toccò la volta del marchese d'amicare; e fu anch'egli compreso perfettamente.

L'interlocutore guardò Giulio, divenuto rosso dalla collera, che gli ballava nell'interno - quindi volse gli occhi in direzione della via, che questi aveva allora percorso, e disse a bassa voce:

— Dunque v'accadde delle scene? — Pur troppo, e di che misura! - Attacchi di nervi, svenimenti - oggi finalmente ho inteso l'ultimo grido romantico della virtù: « Oh signore, voi m'avete perduta! »

— Giulio, voi siete ingiusto verso la signora Burac.

— Lasciatemi stare, ve ne prego! mormorò Giulio tra i denti, alzando le spalle.

— Credetemi, Villiers, Clara vi farà compiere qualche brutta azione contro quella povera donna.

— E, di grazia, a quale proposito mi dite ciò? chiese Giulio con alterigia.

— A proposito del vostro battibecco di ieri col piccolo G... al quale avete proibito di rimettere il piede in casa della Burac.

— Se lo faccio, significa che ne ho il diritto.

— È un diritto del genere della signora Del...?

— Come sarebbe a dire?...

— Se l'assistente di G... vi spiaceva, c'erano mille modi di bisticciarsi con lui, per un nonnulla... i suoi cavalli,

la sua cravatta - ma queste pubbliche manifestazioni di gelosia non riescono che a rovinare una donna.

— Bah! esclamò Giulio.

— E la signora Del... vuole perdere la Burac - perchè fu essa a dirvi che G... andava da lei, e che voi non osereste impedirglielo.

— Ebbene! lo P ho osato.

— Essa n'era sicura, ed ha ottenuto quello che desiderava; e cioè che, alla presenza di venti testimoni, voi avete proibito ad un uomo della buona società di recarsi presso una donna, che non è la vostra. - Che cosa se ne dovrà concludere, che cosa se ne dirà?

— Tutto quello che si vorrà. - Se la signora Burac non fosse così civetta, ciò non sarebbe accaduto, e, quanto alla Del..., i suoi suggerimenti mi riescono assai indifferenti.

— Ah! Villiers, io mi sono liberato dal gioco di quella donna lungo tempo prima che voi la conosceste; ed allora essa non era così, come poscia divenne; eppure sin d'allora mi aveva fatto paura!

— Davolo! esclamò Giulio sogghignando.

— Io ammetto la galanteria, continuò il giovanotto; comprendo anche che certe donne la spingono fino al cinismo - ma il vizio bestiale, il vizio senza passione, il vizio che attacca a tutto e che tutto corrompe, è addirittura schifoso.

— Quel « senza passione » è ben trovato per Clara, osservò Giulio, sempre col suo sogghigno scherzoso.

Il giovanotto pigliò un'aria di profondo disprezzo, e seguì:

— Secca, fredda, corrotta - colei è la demoralizzazione vivente; non vo-

L'ISOLAMENTO DELL'ITALIA

Leggesi nel *Conservatore* -

Non sapendo dove più si battere il capo per lanciare accuse contro la Chiesa e il Pontefice, i nostri avversari hanno scoperta una terribile cospirazione.

Il Santo Padre cospira con le potenze per isolare l'Italia. Il Santo Padre desidera l'accordo con la Germania e il Belgio, con la Russia e con la Francia, non già per il bene delle popolazioni, ma perchè il Regno d'Italia si trovi isolato.

L'Italia, che doveva essere un pegno di pace per l'Europa, è isolata.

Ma non sono le cospirazioni del Vaticano che l'hanno isolata.

L'hanno isolata l'insipienza e la mala fede dei suoi governanti.

L'hanno isolata gli affaristi della Camera.

L'hanno isolata coloro, che nelle sale della Consulta facevano dichiarazioni pacifiche e poi venivano a patto coi promotori dell'Italia irredenta.

L'hanno isolata coloro che han proclamato il divorzio fra lo Stato e la fede.

L'hanno isolata i ministri delle sue finanze, volendo a tutti i costi il trionfo della menzogna aritmetica.

L'hanno isolata i suoi guardasigilli aprendo le carceri ai delinquenti, dando ogni giorno nuove prove di leggerezza nella esecuzione della giustizia.

L'hanno isolata gli uomini politici di Destra e di Sinistra facendosi delatori allo straniero di ogni cosa che poteva arrecare il discredito sulla nazione.

L'hanno isolata i voti delle Assisie, mandando assoluti i rei e gli anarchici.

L'hanno isolata gli applausi immorali del pubblico ai complici degli assassini e dei furti.

L'hanno isolata tutti coloro che al bene supremo della Patria hanno an-

glio l'altra prova che ciò ch'essa fece de fratelli B.

— Quel due miserabili!

— Eccellenti ragazzi, matti, allegri, chissà - che prendevano la vita a due mani, per goderla - ma ch'erano onesti e stimati da ognuno; oggi invece, la loro volgare sfrontatezza ha spaventato voi pure - Ebbene! questi sono due allievi della signora Del...

Giulio mostrò di frettare, come un uomo atterrito da quella lezione, che gli rivelava d'onde era partito, dove era arrivato e dove poteva finire - ma parve che la lezione fosse tardiva, perchè rispose beffardamente:

— Bah! coloro erano degli imbecilli!

Dopo tali parole, s'allontanò.

Codesto incontro è il prologo necessario della scena seguente, e mi risparmi una narrazione molto dettagliata di ciò ch'era avvenuto in questo intervallo di tre mesi.

Nell'istante in cui Giulio usciva, Cornelia - per uno di quei moti violenti che riconducono il pensiero ed il cuore verso il cielo - perchè manca loro ogni appoggio sulla terra - erasi gettata ginocchioni, gridando in una specie di delirio:

— Mio Dio! mio Dio! abbiate pietà di me!

A questo grido comparve Burac - ma il dolore di Cornelia era così intenso, così solenne, ch'ella non si mosse punto per nascondere il disordine in cui si trovava.

Burac si fermò un momento davanti a lei.

— Il marchese di Villiers è un infame, le disse con accento irritato.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Nelle sale di Montecitorio hanno luogo animate conversazioni sulla condotta del ministero e soprattutto si parla dell'inutilità della nomina di nuovi Senatori, giacchè quelli che votano contro sono precipuamente quelli nominati dalla Sinistra.

MILANO, 27. — Un telegramma del Sole annunzia che Milano sarà il centro dell'operazione degli scambi della convenzione monetaria, l'esecuzione della quale è incominciata. Il Belgio ha mandato sei milioni e mezzo, la Francia tre milioni e la Svizzera uno. Altri tre se ne attendono dalla Svizzera e Grecia. Il governo sta raccogliendo la moneta divisionale estere per restituirla.

ANCONA, 27. — Ieri è incominciata la distribuzione del pane ai poveri coi denari raccolti dal Comitato di beneficenza. Le razioni distribuite sono state circa 1800 per un peso totale di 300 kilog. e si continuerà in questa misura anche per gli altri giorni.

NAPOLI, 26. — Il rettore dell'Università è stato delegato dal ministero della pubblica istruzione a rappresentarlo al ricevimento ufficiale della Vega.

— 27. — In seguito alle indagini della questura sono stati arrestati all'Hotel centrale due americani che a Brusselle commisero un furto di 83,000 lire a danno di un ufficiale della marina russa. Per tale arresto il governo belga aveva stabilito un premio di lire 10,000.

FIRENZE, 27. — Anche l'Associazione Costituzionale di Firenze, ritenendo eleggibile l'on. Mantellini ha deliberato di proporre la candidatura al collegio di Santa Maria Novella.

SPEZIA, 27. — I ministri della guerra e della marina hanno nominato una commissione per studiare e coordinare fra loro i servizi che nel golfo della

scienza della sua posizione di fronte a suo marito le fosse ritornata allo spirito; egli le stese la mano e le parlò dolcemente:

— Alzatevi, Cornelia; so tutto, ho inteso tutto.

— Cornelia si rizzò - ma senza arroganza; si avrebbe detto che la sua colpa - presentandosi innanzi alla giustizia legittima del marito - le sembrasse meno vergognosa, che non l'esplosa al disprezzo insultante del suo complice.

— Punitemi dunque, poichè sapete la verità mormorò Cornelia, trattene-ndo le sue lagrime.

— Voi avete troppe cose a perdonare a me, perchè io mi creda in diritto d'essere severo verso di voi.

— Cornelia quasi non lo comprese; egli aggiunse, come parlando a sé stesso:

— Ma riguardo a quel miserabile, egli mi pagherà la sua viltà col suo sangue.

La sorpresa ed il dubbio, che apparvero sul viso di Cornelia, avvertirono Burac che lei cercava indarno il senso delle sue parole; la fece sedere, mentr'egli rimase in piedi - ora camminando concitato, ora piantandosi bruscamente rimpetto alla moglie.

— Voi non vi aspettavate certo un contegno com'è il mio; non è così che un marito agisce d'ordinario; ma ve lo ripeto, Cornelia: io sono giusto - non sono tra quelli che si valgono dei torti altrui per far dimenticare i propri.

— Io so, Cornelia, che se voi avete trovato nella nostra unione ciò che una donna è in diritto d'attendersi da suo marito - la considerazione - specialmente quando, ai pari di voi, essa gli apporta la prosperità ed una buona

reputazione di fanciulla - non sarete giunta a questa condizione umiliante.

Tuttavia - credetelo, Cornelia - io non v'ho ingannata - ho stimato di poter adempiere tutte le mie promesse.

Ma sono stato sventurato.

Cornelia abbassò gli occhi - essa subiva l'indulgenza di suo marito in una guisa così insolita, che non le era concesso di rispondergli che la sua prima sventura consisteva nella mancanza di buona fede. - Burac capì questo silenzio e riprese, senza esserne sdegnato:

— Questo rigorismo di probità non mi offende - e, quantunque esso m'abbia perduto agli occhi vostri, non vi avrei mai fatto caso, se non avesse perduto voi pure, allontanandovi da me e rendendovi accessibile - per vostra rovina - alle persecuzioni d'un uomo, al quale io aveva attribuito del cuore: questa è la mia colpa - ma - ve lo giuro, Cornelia - e nell'ora in cui vi parlo non ho né la voglia, né il bisogno di giustificarmi - non vi sono a Parigi dieci famiglie ricche che non abbiano cominciato la loro fortuna con speculazioni più menzognere delle mie.

Tutta la sostanza di mio padre fu inghiottita da una società per azioni, il presidente della quale fu ricompensato col titolo di barone per i progressi da lui arrecati all'industria.

Soltanto egli giocava nell'ombra e sotto la salvaguardia del silenzio dei giornali.

Oggi, tutto quello che si fa, si scrive e si legge. - Ho constatato la potenza della pubblicità come un mezzo di successo, ma mi sono scordato che le forze che innalzano possono anche distruggere.

(Continua)

APPENDICE (68)

del Giornale di Padova

Le quattro sorelle

ROMANZO

— E, camminando, ficcava gli occhi in volto a tutti coloro che incontrava, mordendosi la punta dei mustacchi, con una certa attitudine burbanzosa, che sembrava dir loro:

— Se qualcuno trovasse ciò di cattivo genere, io gli insegnerò il vivere del mondo.

Egli andava così, con lo sguardo provocante, le ciglia aggrottate, quando fu arrestato da un altro individuo, molto conforme nell'aspetto a quello di Giulio.

— Dove siete rivolto? chiese il nuovo venuto.

— Vado là in fondo, rispose Giulio.

— Non c'è nessuno.

— Alle quattro?!

— No ci sono che pochi *boursiers* che fanno il loro ignobile *douillotte* a cento soldi la posta.

— Ebbene! io vi propongo un wish a cinquecento franchi la posta e cento luigi di scommessa.

— No; ma domani, se lo volete.

— Perché non oggi?

— Perché...

La maniera con cui fu pronunciato questo perché ne rivelò precisamente il significato - almeno da quel che parve, poichè Giulio riprese con una oscurità affettata:

Spesia dipendono dai due ministri. Attualmente ciascuno di essi ha un personale speciale addetto a servizi completamente identici, ora questi servizi potrebbero esser compiuti da un unico personale; e la commissione che ora è stata nominata dovrà precisamente constatare quali sono questi servizi per affidarli sia al personale dell'esercito, sia a quello della marina.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — In seguito alla pubblicazione presa dalla sinistra repubblicana di permettere a tutti i suoi membri di essere iscritti a parecchie frazioni parlamentari, diverse iscrizioni alla sinistra e all'unione repubblicana hanno avuto luogo.

Venticinque deputati già iscritti alla sinistra repubblicana si sono fatti inscrivere all'unione repubblicana ed altri venticinque viceversa.

Allo stato attuale degli animi e col l'irritazione che regna fra i rappresentanti della politica moderata è impossibile che la fusione possa riuscire e il tentativo d'amnistia generale per cui L. Blanc batte la gran cassa influirà non poco su questo risultato negativo.

John Lemoine si presenta come candidato per un seggio senatoriale nella Alvernia. Ha probabilità di essere eletto.

INGHILTERRA, 26. — Al meeting annuale della Junior Liberal Association, il Bright ha pronunciato un gran discorso, nel quale ha vivamente criticato le guerre intraprese dal governo contro gli zulus e gli afgani.

Egli ha detto fra le altre cose che i motivi di queste due guerre non sono stati che erronee supposizioni: al Capo, gli zulus avrebbero avuto l'intenzione di attaccare Natal; nell'Afganistan l'emiro avrebbe intrattenuto colla Russia rapporti ostili all'Inghilterra. Egli ha aggiunto che gli uomini di Stato inglesi, che non si sono peritati dal far versare il sangue umano per cause così futili, avranno a rendersi conto davanti al giudice supremo, al quale non potranno addurre per scusarsi, né dei documenti equivoci del Blue Book, né dei discorsi politici ministeriali.

GERMANIA, 25. — Abbiamo da Berlino che nei circoli liberali regna gran macontento a causa delle nuove proposte d'armamenti. Le spese richieste per l'acquisto di nuovi cannoni e di nuovi discorsi politici ministeriali. Esercizio molto faticoso. Il maresciallo Moltke, conversando con alcuni capi del partito liberale che si lagnavano di questi inattesi armamenti e dei segreti che dovrà fare la nazione per sostenerli, ha dichiarato: Scegliete, o fate il sacrificio adesso e vi troverete pronti a difendere la vostra unità, o quando vorrete fare il sacrificio non sarà più tempo.

26. — Il gabinetto ha sofferto alla Camera dei deputati uno scacco che ha prodotto nel mondo politico una grande impressione. Il progetto di legge di una nuova imposta di cui il governo voleva colpire gli spacci di bevande è stato respinto dalla Camera a una maggioranza considerevole, quantunque questo progetto fosse specialmente appoggiato dal principe di Bismarck.

RUSSIA, 24. — Si ha da Pietroburgo: Le notizie giunte qui sulla salute dell'imperatore, fanno credere che fra breve S. M. sarà in grado di tornare in Russia. Il viaggio dovrà farsi lentamente, e sono già stati fatti i preparativi occorrenti in diverse stazioni.

S. M. tornando in Russia, soggiornerà in questa capitale.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 gennaio contiene: R. decreto, 7 novembre, che erige in Corpo morale il Comitato per la fondazione degli Asili rurali provincia di Milano.

R. decreto, 18 gennaio, che apporta una modificazione all'art. 170 della legge 21 maggio 1877 ed in quello corrispondente del testo unico del Codice per la marina mercantile.

R. decreto, 18 gennaio, che approva l'elenco col quale sono fatti degli assegnamenti per lire 304,350 sul fondo dei due milioni per sussidi ai Comuni e Consorzi e per l'immediata esecuzione di opere pubbliche di loro interesse locale.

Disposizioni nel personale dipendente

dal ministero della guerra, e nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali:

Castellanaldo, in provincia di Cuneo. Grotteria, in Reggio di Calabria. Pescopennataro, in provincia di Campobasso. Rezzonico, in provincia di Como. Torre Mondovì, in provincia di Cuneo.

LA PROLUZIONE DEL PROF. F. L. PULLÈ

AL CORSO DI LETTERATURA VEDICA

Chiediamo scusa ai lettori dell'indugio frapposto alla pubblicazione della relazione che segue, la quale compare in ritardo — giusto una settimana dopo tenuta la prolusione a cui si riferisce. Siccome poi non val la pena di dire il perché del ritardo, cominciamo senz'altro.

Il prof. Pullè apre la sua lezione inaugurale tracciando in un quadro ampio per quanto rapido le condizioni dell'Indologia considerata prima e dopo la scoperta, meglio l'interpretazione dei Veda; prima — era in essa qualche cosa di monco, in quanto lo studio degli Indianisti versava intorno a un'epoca rispondente ad una fase terminale di sviluppo, e sopra monumenti storici, letterari nei quali erano depositi gli elementi specifici dell'India, già consolidati; dopo — l'Indologia rafforzata, anzi vivificata per lo studio dei Veda, si risolveva in una vera scienza delle origini, perché poteva rifare la genesi e seguire lo sviluppo della cultura, delle condizioni morali, religiose... del popolo indiano.

Ecco alcune date e i nomi principali che segnano una delle fasi più importanti nella storia della filologia: « Nel 1830, Federico Rœn fece i primi passi arditi nella interpretazione del vetustissimo fra i monumenti letterari dell'India, il Rigveda; la via gli fu troncata dalla morte, ma molti giovani e nobili forze gli succedono, e non erano trascorsi dieci anni che il Rigveda per il Max Müller, l'Atharvaveda per quello dell'Autrecht in Germania e del Bardelli in Italia, finalmente il Samaveda col Benfey — in una parola i quattro codici della primitiva religione e cultura dell'India — erano editi ed illustrati in modo degno della scienza europea. » La storia, come si vede, è recente, ma i progressi che s'incontrano sono rapidi, rapidamente iniziati e compiuti — e rappresentano alcune delle fasi più interessanti nello studio delle forme storiche dello spirito umano. L'importanza alla quale accenniamo facilmente scaturisce anche solo da queste considerazioni: da una parte « l'illustrazione dei Veda è per l'India ciò che fu per l'Europa la traduzione della Bibbia di Lutero — collo studio dei testi dei Veda, le fonti genuine della religione, fu minacciata all'India l'ora del giudizio per l'attuale suo edificio religioso, e per il triste impaludamento dello spirito; » d'altra parte « anche per la moderna Europa lo studio dei Veda segnò l'ora di una liberazione intellettuale. Ci fu manifesto che in quel libro e non altrove erasi conservato il documento fedele del genio primitivo e della vita della nostra razza; che per troppi secoli avevamo errato cercando le nostre origini in una umanità che non era la nostra; che, in una parola, il Veda era la sola e vera bibbia del popolo indo europeo. » — Ho voluto riferire questi periodi testuali della prolusione, perché già in essi si disegna il pensiero capitale, del quale il professor Pullè fa come la base dei propri studi, e che misura il senso e la portata del corso filologico ora inaugurato.

Tutto questo serve come d'introduzione ed istrada l'oratore a parlare diffusamente dei Veda, rilevandone l'intimo significato e considerandoli nei loro rapporti con due altri grandi complessi di materiale storico, letterario, religioso, raccolti sotto le denominazioni di Buddha e Brahman. Precede a questa parte un'osservazione, troppo importante per poterla trascurare, intorno i modi e il senso che ha la cronologia nella sto-

ria Indiana. È uno strano fatto che avviene: l'indiano manca assolutamente di criterio cronologico, più ancora del senso della realtà storica; esso vive in qualche modo fuori del tempo, perché gli manca la coscienza del tempo che passa, la coscienza storica di sé e dei suoi fatti. La più svarziata molteplicità di persone e di fatti mitici, avvenimenti la cui narrazione occupa i poemi di una vastità senza pari, compaiono sulla scena del mondo indiano e l'attraversano senza lasciare la traccia cronologica del proprio passaggio. La produzione letteraria, scientifica così larga e profonda, così strettamente legata alla vita stessa del popolo indiano non sfugge a questa assenza di determinazione storica che forma una strana caratteristica di quello spirito. « Quasi comprendendo che il sapere è eterno, la cultura Indiana non si curò di dare a quello che produceva alcuna determinazione di secolo e di paese. » È perciò che delle opere grandi e molteplici abbracciate dai tre periodi della storia Indiana — Veda, Brahman, Buddha — non è quasi possibile di precisare il momento storico, e bisogna tenersi paghi a solo stabilire l'ordine successivo, i rapporti genetici che le connettono.

Delle tre denominazioni che teste abbiamo riferito, il prof. Pullè definisce il senso immediato offrendone l'etimologia, poi ne traccia con mano rapida e sicura il significato che acquistano nella cultura dello spirito indiano. Veda è la rivelazione, però immediata, subiettiva (non passiva come è nel Samita) della verità — la quale si apre alla mente « per la virtù genetica dell'intelletto umano, promontorio dal sapere e dallo spirito. » Veda si chiamò tutta la civiltà che si svolse nella esegesi effettiva e letteraria del sapere antico. « Brahman è il moto dell'affetto che solleva l'uomo interiore alla comprensione dell'essere superiore; che accosta l'umano al divino; e in quanto è l'espressione di un tal sentimento, Brahman vale la sacra parola, il verbo. » Quindi Brahman sta a Veda come forma a idea, come parola a pensiero. Buddha ha valore originario di participio, risvegliato, e come sostantivo significa uno che per via naturale, per proprio senso è pervenuto alla consapevolezza di sé e delle cose, un illuminato. Sotto questa forma si veniva determinando una tendenza intellettuale che implicava lo scioglimento dei legami di ogni formalismo tradizionale, scientifico, e proclamava la libertà della mente; tanto nel modo di giungere all'apprendimento della verità, quanto nel modo di comunicarla una volta appresa. Quindi Buddha è prodotto più genuino di Veda. — Questi sono periodi scritti con robustezza di frase e profondità di pensiero: non si può riassumerli perché troppo concisi, né si deve sciuparli.

Nel significato stesso che si può annettere alle tre grandi forme della cultura Indiana sta tutto il loro valore relativo e il nesso dei loro rapporti. Il Veda è l'origine; il Brahman e il Buddha sono i due sviluppi, però diversi nel contenuto come nella forma. Il periodo vedico, dice a un dipresso il prof. Pullè, produce un ricco patrimonio di poesia e di sapienza, che sta come monumento della virtù del genio primitivo del popolo indo-europeo; il periodo brahmanico lascia spegnere molto dello spirito creativo del periodo che lo precede, vive quasi solamente della eredità che gli è trasmessa da questo, raccogliendo ed imitando; il periodo buddhistico, vera democrazia del sapere, produce come il vedico, rigenerando in qualche modo la potenza creatrice dello spirito, solo che rimane fatalmente e troppo privo di sostegno storico, nell'ordine teoretico perché rifiutava qualsiasi base tradizionale, nell'ordine pratico perché predicava il distacco dalla realtà effettiva. Esso però, come periodo che produce, si deriva più direttamente dal Veda, a cui succede più legittimamente e come seguito nell'ordine storico.

Finalmente il prof. Pullè assume dal diverso significato e dal valore relativo dei tre periodi storici della vita Indiana quello che sarà il loro sviluppo e il modo di terminazione. Egli dice precipuamente: « la cultura brahmanica più che altro tradizionale, di erudizione, quasi diplomatica costituisce nell'ordine tanto morale quanto civile l'aristocrazia del sa-

per, ma di tale aristocrazia se riflette tutta l'elevatezza, ritiene anche l'immobilità. » La cultura buddhistica, democrazia del sapere, ha in sé l'attitudine di espandersi con rapidità meravigliosa; ma le manca quella salda costituzione che raggiunge la brahmanica; quindi se questa finisce con arrestarsi « cristallizzata ed immobile per secoli e secoli, essa termina con tramigrare dal suo natio. » Però, aggiunge l'oratore colorando con una grande pennellata l'importanza del Buddhismo, « la sua accessibilità preparava a questa dottrina una vasta patria nel più estremo oriente, mentre il suo carattere di universalità e le sue tendenze profetiche le aprivano la via dell'occidente ove essa veniva a gettarsi come onda di vita sopra i germi che si andavano costituendo di quella nuova civiltà che non è ne cessario di nominare. »

Qui si può dire che ha termine la prima parte della prolusione che stiamo analizzando, parte che è veramente essenziale in quanto vi si determina il programma che il corso di letteratura vedica è ora destinato a sviluppare. Ecco infatti le parole con le quali l'oratore stesso conclude: « questa è la cornice del quadro che io mi propongo di venir disegnando nelle lezioni di questo e degli anni venturi, so fortuna favoreggi, togliendone le forme e i colori all'originale medesimo. Perciò corriere i testi col doppio intento letterario e storico; trarre il meglio della materia e farne risaltare il valore senza preconcetto e senza esagerazione. Nello studiare i periodi ora indicati seguirò il loro ordine storico; perciò riserbando a poi quelli in cui meglio si determinano l'elemento specifico indiano, cioè minderemo dalla letteratura vedica, e in special modo dal Rigveda, come lo abbiamo detto, il monumento più antico e fedele del pensiero e della vita, della stirpe indo-europea. »

(Continua)

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 29 gennaio.

Conferenza. — Costatiamo anzi tutto un fatto piacevole — ma che quest'anno si ripete, e con sempre maggiore efficacia: lo scarsi concorso del pubblico a queste conferenze, destinate a beneficio di quei poveri piccoli degli Asili d'infanzia. Una spiegazione di ciò non sappiamo trovarla — a meno che non si volesse tirare in campo la questione del carnevale, che, coi suoi trilli e le sue feste, distoglie il pensiero dei nostri concittadini — esplicitamente delle nostre concittadine — dall'adempiere un'opera di vero e gentile pietà.

Ma lasciamo andare — aspettando che il momento homo dei di' delle ceneri richiami la mente, degli habitus e delle habitués alle conferenze, e versare l'obolo della carità nelle manine supplichevoli di tanti fanciulli che, signore mamme, non possono godere i vantaggi e le dolcezze d'una vita comoda, tranquilla, confortante — come li godono i vostri.

Il prof. Giovanni Martinelli parlò ieri sera della Geografia e delle Meteorologie. Sebbene il tuono della parola fosse un po' troppo cattedratico, tuttavia l'egregio conferenziere dimostrò nell'argomento una soda e profonda erudizione esponendo lo sviluppo storico della scienza meteorologica con fermezza, disinvoltura, elegante. Dalle incerte nozioni sulla meteorologia dei tempi remoti — nozioni avvolte dalle nebbie fatali della superstizione, che attribuiva agli astri ed ai fenomeni dell'atmosfera, le più sinistre influenze sui destini dell'umanità — il signor Martinelli discese sino all'età nostra, così progredita in ogni genere di scienze ed anche nella meteorologia.

E, per chi volesse sapere come ci entrasse la geografia nella conferenza di ieri, basterà accennare allo stretto rapporto che unisce fra loro tutte le scienze, ed al sussidio, apportato alla meteorologia dalle scoperte geografiche, dal viaggi, dalle esplorazioni eseguite sulle terre e sui mari. Oggidì tutte le nazioni inciviltizzate hanno stabilito degli Osservatori meteorologici, e con tale fortunato au-

esso, che, otto volte su dieci, le previsioni intorno ai futuri fenomeni atmosferici riescono ad indovinare esattamente.

Gli applausi sinceri e spontanei, che accolsero il discorso del prof. Marinelli, sono una lode assai migliore di quella che noi gli potremmo fare con la nostra penna.

Università di Padova. — Fu pubblicato il seguente avviso di concorso a pensione:

Rimaste disponibili presso questa R. Università quattro pensioni di annue L. 400 per ciascuna, appartenenti alla fondazione del Collegio Engleschi di Padova, a favore di giovani poveri, che seguano il corso della medicina, si rende a pubblica notizia che sino a tutto il giorno 15 febbraio p. v. resta aperto il relativo concorso.

Due dei detti giovani dovranno essere della città di Padova, o almeno del distretto, uno della città, del distretto di Treviso ed uno della terra di Mugia in Istria.

Tale pensione avrà effetto per tutto il corso dello Studio rispettivo, e verrà accordata a quello che per morale condotta e per progresso negli studi anteriori, si sarà mostrato degno di contemplazione per l'aspirare al beneficio.

Non più tardi del giorno 15 febbraio p. v. i concorrenti faranno giungere le loro istanze al Rettorato di questa R. Università, corredate:

- a) dell'Attestato di idoneità condotta;
- b) del certificato di idoneità condotta;
- c) della dichiarazione, da cui constino il nome, il cognome dei genitori, l'esistenza o la mancanza del medesimo ed il numero dei loro figli viventi;
- d) del certificato del Municipio sui proventi e sulle rendite dei genitori e dell'aspirante, sui servizi resi eventualmente dal padre o dal concorrente alla nazione, coll'indicazione se tra i fratelli o le sorelle del petente ve ne sia alcuno provveduto di qualche assegno di altro stabilimento, sia a carico regio, sia di privata fondazione;
- e) di un Estratto dei registri del R. Agente delle imposte dirette, e del catasto, onde rilevare se i genitori e l'aspirante, si trovino iscritti nel censo o nei ruoli della ricchezza mobile.

Le istanze ed i documenti dovranno essere muniti del bollo di Leggo. La pensione durante lo Studio sarà pagata dalla Cassa della R. Università in due eguali rate posticipate, una al 1° aprile e l'altra al 1° agosto di ogni anno verso ricevuta, vista e firmata dal Preside dello Studio Medico.

Finalmente quando il beneficiario, durante gli studi, non dimostrasse un'esemplare condotta, molta diligenza e pari profitto verrà privato del godimento della pensione.

Padova, 13 gennaio 1880.
Il Rettore
F. MARZOLO.

Il Dir. di Segreteria
Dott. Giudice.

Vigilione di Beneficenza. — Siamo liettissimi di pubblicare la seguente nota, ben sicuri che ad essa non terranno dietro quanto prima delle altre:

- Primo Nota, Regali per la Lotteria Luigi e Caterina Bognin 1.
- Rabbi Valter conte Alberto 6.
- Paquali Petrettini Alessandro 8.
- Avv. Cattolich 1.
- Contessa Paolina Dolfin Cittadella 12.
- G. Riello 1.
- Conte Girolamo Dolfin Boldi 8.
- Conte Paolo Brandolini Rota 2.
- Anna Zera Bianchini 8.
- Conte Pietro Colloredo Meis 1.
- Attilio avv. Colle 1.
- Contessa Anna Zatta Sanfermo 10.
- N. N. 3.
- Adolfo Böhm 2.
- Ambrosini Rossi 1.
- Contessa Matilde Michieli Rebusello 4.
- Carisi Luigi 2.
- Famiglia Cofferò 6.
- Conti Corinaldi 10.
- Sofia Vio 4.
- Prof. Gradengo 1.
- D. Guglielmini 1.
- Avv. Giovanni Tomasoni 1.
- Lucrezia Cicogna Vanzetti 2.
- Dal Zio 2.
- Famiglia Biaggini 4.
- Famiglia conti Venier 11.
- Signora Nina Trieste 14.
- Conti Michieli Fanzago 6.
- Giuseppe Gallegari 1.
- Conti Poninski 6.

Signora Tina Padoa 6.
Fratelli Wollmann 25.
Famiglia Apolloni 11.
Famiglia Goldschmidt 3.
Francesco Camerini 2.

Arte cittadina. — Ci è giunta la gratissima notizia che il barone Treves fece acquisto del ritratto di Vittorio Emanuele, lavoro del nostro egregio amico Astolfi, e che trovavasi esposto ultimamente nella Libreria Salmi.

Abbiamo inoltre saputo che lo stesso nobile Signore alloggiò all'Astolfi anche il ritratto di Re Umberto, crediamo nelle stesse proporzioni del primo.

Ce ne congratuliamo, sia per antica amicizia verso l'Astolfi, sia per interesse dell'arte, la quale, per progredire, ha bisogno di essere incoraggiata da generosi Mecenati, nel cui onore il barone Treves, bisogna rendergli questa giustizia, è uno dei più distinti.

Tragedia d'amore. — A proposito del racconto di un fatto miserando successo a Vicenza, e che ieri abbiamo riprodotto, sotto il titolo Tragedia d'amore troviamo nel giornale la rettifica del nome del giovane suicida, che non è Juanic, ma Juancic.

A scanso inolt di erronee interpretazioni, gli stessi giornali aggiungono che l'infelice non era stato punto abbandonato dai parenti, e che invece questi, anche negli ultimi giorni, gli avevano offerto i mezzi per ritirarsi in famiglia.

Generosità francese. — Il Secolo ha da Parigi il seguente spazio:

È pubblicato il resoconto degli incassi fatti nella festa per gli inondati di Mureis, per la vendita del giornale Paris Mureis, nonché della lotteria di beneficenza per medesimo scopo. Le somme raccolte finora ammontano ad un milione e duecentosettanta mila franchi.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Comunale. — Qu'lo di fer s'era fu ad finitura un'opera. Filla donquè; si ballava stituti, stituti, quasi da non potersi muovere. Ordì sempre perfetto.

La Banda Unione ha indossato per la prima volta la sua nuova divisa; anzi la festa fu data appunto per solennizzare tale avvenimento. E i bandisti possono esserne contenti.

Del resto la nuova divisa ci è piaciuta: calzoni e giubba coria di panno nero, con fletti rosso — cupo; cappello alla calabrese di feltro con penna nera, molto somigliante a quello delle compagnie alpine.

I ballabi fu'ono suonati ottimamente. Bravo Freilich!

Teatro Garibaldi. — In uno dei primi giorni della prossima quaresima comincerà al Garibaldi un corso di rappresentazioni la Compagnia drammatica Brunorini-Piazza.

Il Brunorini lo si conosce; speriamo che i suoi compagni valgano quanto lui.

La sposa di Menecle. — I nostri lettori sanno della caduta alquanto toccata alla nuova commedia di Felice Cavallotti, La sposa di Menecle.

Ora l'autore manda su tale proposito la lettera seguente al Direttore del Pungolo di Milano:

Roma, 24 gennaio 1880.

Onorevole Direzione, — Passare per autore schiacciato m'importa fino a un certo segno: ce ne sono tanti; ma almeno rispettoso dell'arte mia credevo e credo di esserlo; per questo solo, amo far noto che dalle prime scene del secondo atto della Sposa in giù, cioè dal primo momento che autore ed artisti sentirono nell'aria il lavoro perduto la commedia far-sea recitata al Valle su qualcosa di diverso della commedia che ho scritto. Questa s'intende sarebbe caduta lo stesso, e peggio, poiché dal primo alzata della tela sul secondo atto non c'erano più né artisti né santi che potessero salvarla.

Ma di quella serie informi di dialoghi stroncati senza più né costrutto, né senso, né colorito, né stile, dove le scene stesse culminanti in cui l'autore confidava, si dovettero saltar via, e che gli attori disorientati in uno co-

...a raffazzonare il per li alla meglio, senza più occuparsi né del manoscritto, né dell'esecuzione, ma solamente del sopravvivere in fine, non mi sento in coscienza di accettare, come scrittore, la paternità. Accetto invece la paternità e la responsabilità del fiasco che è tutto mio, perchè stava in me l'evitarlo.

« FELICE CAVALLOTTI. »
Risulta quindi da codesta lettera che buona parte di colpa nell'insuccesso della *Sposa di Menecle* va attribuita alla esecuzione infelice della Compagnia Ballotti-Bon.

Si aggiunge poi che il pubblico del Teatro Valle non era quello delle grandi solennità artistiche, e ciò perchè i prezzi erano stati elevati straordinariamente: per accedere alla platea si pagava la bellezza di otto lire!

Il cav. Luigi doveva avere l'altro ieri una buona dose di spleen... economico.

Questa esagerazione dei prezzi è censurata da tutta la stampa romana, tanto più che essa non è spiegata dalle spese di una messa in scena eccezionale.

Quanto all'esecuzione, è lodata specialmente la Giagnoni, che fu insuperabile nella parte della giovane sposa Felice. Bagli con abnegazione, di cui Ballotti-Bon gli ha reso grazie con una lettera pubblicata un po' chiaraltescamente nel giornale, ha accettato la piccola parte di *Endemonippo*, che figura solo nel prologo, e ha recitato la sua aringa con quella intelligenza e sobrietà che lo distingue.

Fra giorni la commedia si deve rappresentare al Manzoni di Milano. Vedremo che cosa ne dirà quel pubblico, che si tiene come una specie di Corte Suprema in materia di giudizi artistici.

L'argomento del nuovo lavoro dell'autore dell'*Alcibiade* viene così riassunto in una corrispondenza:

« La commedia incomincia con una ardita situazione, ed è che l'azione del prologo invece di accadere in epoca precedente la commedia, succede in epoca posteriore. Dal prologo alla commedia corrono ottant'anni; ma in senso inverto, cioè l'azione della commedia avveniva ottant'anni prima di quella del prologo.

« Endemonippo — nome che in greco vuol dire *Felice cavallo* e quindi Felice Cavallotti, autore comico — autore della commedia *La sposa di Menecle*, viene citato in giudizio come offensore dei costumi e delle patrie leggi appunto per avere scritto quella commedia. L'accusatore e l'accusato porgono le loro ragioni al tribunale, e infine il Tesmolista, o presidente, ordina che si dia lettura della commedia incriminata. Allora l'autore accusato, dalla sua tribuna, svolge un fascicolo e incomincia la lettura; cala il sipario, e si rialza per mostrare in azione la lettura stessa.

« *La sposa di Menecle* »
« Il primo atto, che, in certo modo compendia tutta l'azione, ci presenta Aglae, una giovinetta di quindici o sedici anni, avvinta dalla volontà del padre a Menecle, cittadino benemerito della patria, guerriero e magistrato d'alta fama, ma vecchio d'oltre sessant'anni. La giovane sposa, ricca, amata dal marito come una tenera figliuola, non avrebbe nulla a desiderare, se una inquietudine smania, nella sua veconica virtù, non l'avvertisse suo malgrado che il vecchio Menecle non è lo sposo che possa renderla felice. Questa parte d'inquietudine e di tristezza è fatta più esplicita dal paragone del suo stato con quello di sua cognata, che, novella sposa a suo fratello, si fa loquace rivelatrice delle sue gioie nuziali, e anche da un possente fascino d'amore che lei stessa attrae verso il giovane Eleo.

« L'onesto Menecle è il primo a comprendere tutto quanto vi ha di penoso nella situazione della sua sposa, e convinto di aver commesso un errore sposando una giovinetta, si decide ad emendarlo, rendendo a lei la sua libertà col divorzio. Tutto questo succede nel primo atto.

« Staccato però le leggi greche disonoravano la moglie quando il divorzio veniva chiesto dal marito, così tutta la commedia si svolge sull'ipotesi abnegazione di Menecle, che con tutti gli artifici cerca indurre la moglie a chiedere lei il divorzio che deve assicurare la sua felicità.

« Il ministro Baccarini, che è consigliere comunale, pregò il Sindaco di insistere affinché l'on. Sansoni ritirasse la dimissione. Il ministro farebbe meglio ad insistere presso il Governo affinché la questione si risolvesse.

OSSEVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA
28 gennaio
A mezzodì voto di Padova:
Tempo medio di Padova ore 12 m. 13s. 19
Tempo medio di Roma ore 12 m. 15s. 48
OBSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dall'altitudine medio del mare

29 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° mill.	771.8	772.2	772.8
Term. centig.	0,1	+2,2	+1,3
Tens. del vap. acq.	3,04	3,43	4,59
Umidità relat.	67	80	86
Dir. del vento	NNW	NNW	NNW
Vel. chil. oraria del vento	12	3'	10
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dalle 9 ant. del 28 al 9 ant. del 29
Temperatura massima — +2,3
minima — 0,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 28 m. 0,5

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 gennaio.
Nulla ho da aggiungere o da rettificare alle informazioni che ieri vi trasmissi, circa alla questione delle nomine dei nuovi senatori.

Anche oggi S. M. il Re conferì col l'on. Cairoli e coi tre ministri senatori, che sono gli onor. Acton, Bonelli e Magliani. A quanto dissi, il Capo dello Stato volle consultare questi tre ministri sulla Impresione che in Senato potrebbe produrre la nomina d'un numero eccessivo di senatori nuovi. Credo però che la Corona non potrà limitarsi ad udire, sulla delicata questione, il parere di quei tre soli senatori, che dimostrano troppo chiaramente d'aver a cuore piuttosto i portafogli che il prestigio dell'eminente Consesso di cui han l'onore di far parte. Anche l'on. Saracco ebbe un'udienza da Sua Maestà e fu un'udienza lunga.

Il numero dei senatori da nominarsi non fu fissato e la questione è nella fase stessa che ieri vi deseriisi e che stamane vi deseriisi col dispaccio.

È notato da tutti il violentissimo, virulento linguaggio della stampa ufficiale contro il Senato e deplorato che un Ministero, di cui un parte tre senatori, dia la parola d'ordine per articoli veramente oltraggiosi al primo Consesso dello Stato.

E l'on. Tecchio, presidente, votò sabato in favore d'un ministero che ha per programma l'oltraggio e la distruzione del primo ramo del Parlamento. Il voto dell'on. Tecchio fu vivamente censurato e tutti affermano che egli avrebbe dovuto astenersi, come il presidente della Camera si astiene dalle votazioni di carattere politico. L'on. Tecchio, nominato presidente dal governo, non poteva votare contro il Ministero, che, probabilmente, lo confermerà presidente nella nuova sessione. Ma, d'altra parte, è strana la posizione del presidente d'un'assemblea politica, che, in una votazione importante, si manifesta contro la maggioranza dell'assemblea stessa. Evidentemente, l'astensione era per il presidente del Senato il partito più conveniente, più saggio e più in armonia col riguardi dovuti al proprio ufficio e alla maggioranza dell'assemblea.

Il Senato, nella seduta segreta di ieri, ha deciso di modificare il Regolamento interno per introdurre la votazione anche per appello nominale, come alla Camera. Le votazioni per divisione lascian luogo ad equivoci, impossibili colla votazione per appello nominale. Ma basta per oggi di quest'argomento.

Ieri sera il Consiglio Comunale di Roma ha tenuto l'adunanza, ed il Sindaco ha annunciato che tre dei quattro assessori dimissionari acconsentirono a ritirare le loro rinunzie. Il quarto, l'on. Sansoni, insiste nella dimissione, perchè crede, e non a torto, che il governo da tre anni canzioni il Municipio col tira molla del sussidio governativo... che non vien mai.

L'on. Sansoni sostiene che la questione dell'aver deciso non un sì o con un no, perchè non è possibile, in tale incertezza, fare un piano finanziario od edilizio.

Il ministro Baccarini, che è consigliere comunale, pregò il Sindaco di insistere affinché l'on. Sansoni ritirasse la dimissione. Il ministro farebbe meglio ad insistere presso il Governo affinché la questione si risolvesse.

Il ministro Baccarini, che è consigliere comunale, pregò il Sindaco di insistere affinché l'on. Sansoni ritirasse la dimissione. Il ministro farebbe meglio ad insistere presso il Governo affinché la questione si risolvesse.

A Roma, le promesse mai mantenute circa al sussidio produssero una impressione assai dannosa ai ministeri di sinistra. I deputati di Roma lo sanno e non si disanimano le difficoltà della rielezione. Anzi, l'on. Pianciani, che rappresenta il 5° collegio della capitale, si dissimula così poco le difficoltà della rielezione che fa ogni sforzo, di ogni, per essere compreso nella prossima infornata di senatori. Il ministro, però teme che, restando vacante quel Collegio, l'opposizione costituzionale possa vincere e non se sa se si persuaderà a far senatore il conte Pianciani.

Dal Vaticano non si han notizie importanti. Ieri, il Papa ricevette numerose visite, specialmente di forestieri.

Il nuovo ambasciatore francese presso il Vaticano è atteso a Roma fra pochi giorni. Si conferma che le trattative fra la Curia pontificia e la Germania sono bene avviate e prossime ad un risultato favorevole, del quale Leone XIII vorrebbe dar notizia nella Allocuzione da leggergli al Consistorio prima delle feste di Pasqua.

LELEZIONI POLITICHE

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:
Votazione del 25 gennaio 1880.
Isernia. — Inscritti 115. — Votanti 447. — Delfini avvocato Alessandro eletto con voti 222; Cardarelli prof. Antonio 215; nulli o dispersi 10.

I progressisti-ministeriali hanno invero poco motivo di cantar vittoria per 7, dico sette, voti in più conseguiti dal loro candidato in confronto del candidato dell'opposizione; essi ch'ebbero tanto a dire negli 8 voti, che decisero a Ballano in favore del candidato di destra. Con questa differenza: che ad Isernia, oltre a tutti gli altri mezzi, ch'erano in potere del governo per assicurarsi la vittoria, si è parlato perfino di minacce materiali contro il Cardarelli, mentre a Ballano il Ministero fece fiasco, malgrado le pressioni di ogni genere da esso impiegate.

I progressisti-ministeriali, dalle circostanze della lotta nel Collegio d'Isernia, devono invece persuadersi, che la loro causa, già compromessa dovunque, lo è anche in quei luoghi, dove calcolavano di aver piantato le più salde radici.

Il *Fanfulla* scrive: « Un nostro telegramma particolare ci annunzia che contro la elezione del signor Delfini al Collegio d'Isernia sono state presentate delle proteste che potranno annullare il risultato o modificarlo. »

Non accarezzisi di queste illusioni il *Fanfulla*.
Quand'anche la elezione del Delfini presentasse tutti i difetti più mostruosi la fazione dominante sarà là per far passare la volontà... degli elettori d'Isernia.

DISPACCI DA ROMA
Roma, 27.
Si assicura che il decreto di chiusura della sessione si pubblicherà venerdì, e che la nuova sessione si aprirà il giorno 17 febbraio.

Si voteranno parecchi nomi di deputati che sarebbero nominati senatori; ma finora sono semplici dicarici, dovendosi ancora ritenere prematura ogni voce relativa alla soluzione dell'attuale conflitto.

Quasi tutti i senatori e deputati sono partiti da Roma. (Perseveranza)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
LONDRA, 28. — Il *Daily News* ha da Lahore che i negozianti nell'Indostan lasciano Cabul per timore di una rivoluzione.

Il *Daily News* dice che Suleymann fu nominato governatore di Novibazar. Il *Morning Post* ha da Berlino che la Germania riconoscerà l'indipendenza della Rumania, allorchè la questione delle ferrovie avrà una soluzione soddisfacente.

L'Arcivescovo di Breslavia accetto le condizioni del Governo prussiano.
NEW YORK, 27. — Parnell, il deputato irlandese, fu autorizzato di rivolgersi alla Camera per chiedere soccorso per gli indigenti irlandesi.

ATENE, 27. — Tricupis fu incaricato di formare il nuovo Gabinetto.
MADRID, 27. — Le Minoranze parlamentari decisero di ritornare alla Camera.

BUKAREST, 27. — La Camera approvò il progetto per riscatto delle Ferrovie come fu votato dal Senato.
BUDAPEST, 28. — La Camera continua a dissentire la proposta di Morsary riguardo all'inchiesta parlamentare sugli ultimi tumulti.

Atene, 28. — Tricupis riuscì di formare il Gabinetto.
MADRID, 28. — Furono arrestati a Barcellona sei internazionalisti.

RINGRAZIAMENTO

Il consorte della defunta Luigia Farsura Marchio ed il di lei nipote Maffeo Nichetti in unione agli altri parenti porgono i più sentiti ringraziamenti a quel pietoso che cossero numerosissimi a porgere l'ultimo tributo di stima e di affetto alla loro cara e sempre lacrimabile estinta.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 28. Rendita it. god. da 1° luglio 88 05 83.15.
Id. 1° gennaio 90 20 90.30.
I 20 franchi 22.54 22.56

MILANO, 28. Rendita it. 90.27.
I 20 franchi 22.54.
Seta. Mercato migliore: prezzi sostenuti.
Grani. Mercato stazionario.
LIONE, 27. Seta. Affari, correnti, ribasso.

CORRIERE DELLA SERA

29 gennaio

I 130 senatori nominati dalla sinistra

Leggesi nella *Riforma*:
Abbiamo notato che degli 83 senatori che votarono in favore del ministero, 26 appartengono alla Camera vitalizia per nomine fatte dai ministeri di Destra.

Dei 130 senatori nominati dagli onorevoli Depretis e Cairoli, non ne rimasero dunque fedeli che 57. Gli altri, o non intervennero alla votazione, o si astennero, o si schierarono contro il ministero.

Ecco il testo del regio decreto di proroga dell'attuale Sessione del Parlamento:
UMBERTO I
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia.

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. L'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei Deputati è prorogata.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1880.
UMBERTO.
DEPRETIS.
Visto — Il Guardasigilli
T. Villa.

LODEVOLE PROPOSITO

Leggesi nel *Conservatore*:
Sappiamo che alcuni amici degli onorevoli Nicotera e Grimaldi hanno risolto d'iniziare trattative con l'on. Sella per venire ad un accordo qualora il governo ripresentasse, senza altre modificazioni, il progetto di legge sul quale il Senato ha votata la sospensiva.
Gli on. Nicotera e Grimaldi confidano che, dopo la discussione avvenuta in Senato, la maggioranza della Camera vorrà dar prova di patriottismo studiando con più diligenza le condizioni del bilancio, tenendo conto delle ragioni che, senza spirito di parte, hanno indotto il Senato a votare la sospensiva.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 28.
È prematura qualunque notizia circa i nomi dei nuovi senatori. Nulla è stato ancor deciso in proposito.
Si parla di bel nuovo del trasloco del comm. Manzoni dalla Prefettura di Roma.

Al ministero dell'Interno lavorasi intorno al riordinamento del corpo delle guardie di pubblica sicurezza.
Il governo ha autorizzato l'apertura a Genova d'un magazzino di fabbricchi nazionali, destinato all'estero. (Gazz. d'Italia)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — La Commissione incaricata di esaminare la proposta per ridurre il servizio militare a tre anni dal ministro della guerra, che di chiaroscuri contrario alla proposta, non essendo tre anni sufficienti per formare buoni soldati.

LONDRA, 28. — Il partito nazionale nella Contea di Mayo, in Irlanda, decise di nominare Davitte e Brennan, nelle prossime elezioni generali a condizione che non assistessero alle sedute del Parlamento. Il loro successo sembra probabile.

BERLINO, 28. — Il Reichstag è convocato per il 12 febbraio.
VIENNA, 28. — Il *Fremdenblatt* dichiara infondate le voci delle dimissioni di alcuni. Saggiamente: Questa intenzione è attribuita a Taffel per togliere al ministero il suo carattere di coalizione. Siamo assicurati positivamente che Taffel mantiene e manterrà in ogni circostanza l'idea della coalizione.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	28	29
Rendita italiana	90 54	90 60
Oro	22 23	22 52
Londra tre mesi	28 21	28 08
Francia	112 70	112 35
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	917	923
Banca Nazionale	2345	—
Azioni meridionali	406 50	407 75
Obbligazioni meridionali	230	—
Banca toscana	755	—
Credito mobiliare	907	908
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi	27	28
Prestito francese 5 0/0	116 90	117 12
Rendita francese 3 0/0	82	82 10
5 0/0	—	—
Rendita italiana 5 0/0	80 25	81 05
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie omn. v. n. s.	172	187
Obbl. ferr. V. N. a. 18	275	274
Ferrovie romane	132	134
Obbligazioni roman.	317	—
Obbligazioni lomb.	257	259
Rendita austriaca 6 0/0	61 55	61 53
Cambio sul Londra	25 17	25 16
Cambio sull'Italia	13 07	13 12
Contadati Inglest.	98 43	98 21
Fraco	11 66	11 79

Madrid	27	28
Consolidato inglese	98 93	98 68
Rendita italiana	80	80 75
Lombarda	13	14
Fraco	10 75	10 62
Camio in Berlino	—	—
Milano	52 58	52 58
Spagnuolo	153 8	151 2
Berlino	27	28
Mobiliare	531	531 50
Lombarda	158	161
Austriaca	475	476
Rendita italiana	80 50	80 50
Vienna	27	28
Mobiliare	299 30	299 50
Ferrovie austriache	274 75	274 75
Banca nazionale	834	842
Napoleon d'oro	9 36	9 36
Cambio su Londra	117 10	117 25
Cambio su Parigi	46 50	46 15
Rendita austr. argento	72 02	72 60
in carta	71 25	71 32
in oro	94 50	93 60

Corse del 29 gennaio 1880

MILANO, ore 11 ant.	—
Rendita italiana	L. 90 50
dotta	91 85
Azioni Tabacchi	925
Oro	22 45
GENOVA, ore 11 ant.	—
Rendita italiana	L. 90 53 p.
dotta	90 85 l.
Azioni Banca Nazionale	2314
Credito Mobiliare	911

FIRENZE, ore 11 ant.	—
Rendita italiana	L. —
dotta	—
Azioni Credito Mobiliare	—
Banca Nazionale	—
Tabacchi	—
Oro	—
PARIGI, chiusura precedente	—
Rendita italiana 5 0/0	F. 81 05
Turca	10 35

VIENNA, chiusura ieri	—
Metalliche	F. 71 32
Rendita argento	72 61
Napoleon	9 36

Bartolomeo Moschin, gerente respons.

N. 2064.

Banca Mutua Popolare in Padova

Non essendo ancora divenuto esecutivo il R. Decreto che approva le nuove modificazioni allo Statuto, il Consiglio d'Amministrazione si riserva di convocare apposita Assemblea per la elezione delle cariche sociali.

A termini dell'articolo 33 (a) dello Statuto il Consiglio suddetto invita i signori azionisti della Banca Mutua Popolare di Padova all'Assemblea generale ordinaria, per la lettura ed approvazione del Resoconto della Gestione 1879, indetta per giorno di Domenica 8 Febbraio p. v. alle ore 11 ant. nel locale di proprietà della Banca sito in via Maggiore ai Civici N. 691 A e 692.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei soci, la seduta sarà rimessa alla successiva Domenica 15 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.
I Bilanci saranno ispezionabili nella sala delle sedute dal 1 all'8 febbraio p. v.
Padova, 24 gennaio 1880.
IL PRESIDENTE
MASO TRIESTE
Il Censore
ANTONIO TAG. FUSARI
Il Direttore
ANGELICO SOLARI

Il dott. A. MAGGIORI dentista a Venezia, pregiasi avvertire che nei giorni 29 e 30 del corrente mese si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 7-34

MANCIA DI LIRE CINQUE

a chi trovasse un cagnolino di razza maltese, pelo liscio castano-scuro, o recchio e coda tagliate, e lo recapitasse in via Tadi, palazzo Solvatico. 1-48

Da vendere alla Mira (VENETO)

Palazzo denominato del LEONI recentemente restaurato, con giardino cinto da mura, adiacenze, scuderia, rimessa, giacchiale e casa colonica di recente costruzione ed annesso terreno di campi padovani 69.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi al sottoscritto incaricato
Ch. TRANTAFILLO
in Venezia, Fondamenta S. Lorenzo N. 1049 A. 1-39

HAIR'S RESTORER

Ristoratore del Capelli
Vedi quarta pagina

Recentissima Pubblicazione DELLA

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO

TURAZZA pr. DOMENICO

TRATTATO

IDRAULICA PRATICA

TERZA EDIZIONE

Un Vol. in-8 di pag. 328 - VIII - 1830

Prezzo L. 4.00

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *La Favorita* del maestro Donizetti. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della compagnia equestre di Truzzi e Roussier. — Ore 8.

Farmacia Galleani
Vedi avviso in quarta pagina

Depe le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENORRAGIE del prof. dott. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 3 Giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 4 scatole, guariscono, queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSEDE LA FEDELE RICETTA. (Vedasi dichiarazione della Comm. Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che flacon polvere per acqua sedativa che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blenorragie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi D. ro Bassini Segretario al Congresso Medico.

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — La scatola porta l'istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimesa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano

Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Girolamo e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, farmacista all'Argento — Zambelli, farmacista — Bernardi e Duror, farmacia — Bertoldi, farmacista Via Carmine — E. Serterio, farmacista — TORINO: all'ingrosso Farmacia Tarico, Piazza S. Carlo — Farmacia Centrale Desiano già Depanis, Via Roma — Farmacia E. Riva, già Ceresole — D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali — Farmacia Barberis, Via Dorogosa — ROMA: Società Farmaceutica Romana; N. Sinimberghi; Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pigna e Figli, drogheria via dello Studio, 10; Agenzia C. Finzi — NAPOLI:

Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi — GENOVA: Moyon, farmacista; BRUNZA Carlo, farm. Giov. Perini, drogh. — VENEZIA: Botiner Giuseppe, farm.; Longega Antonio, agenzia — VERRA: Frinzi Adriano, farm.; Carotoni Vincenzo Ziggotti, farm.; Pasoli Francesco — ANCONA: Luigi Arcigiani — FOLIGNO: Benedetti Sante — VERUGIA: farm. Vecchi — BRESCIA: Domenico Petrioli — TERNI: Cerafogli Attilio — MALVA: farm. Camillieri — TRIESTE: C. Zanetti; Jacopo Serravalle, farm. — ZARA: Androvia N., farm. — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 129-430

HAIRS' RESTORER RISTORATORE DEI CAPELLI

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi — BRESCIA

Serve mirabilmente a ridare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non ha bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo. Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause occasionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo ecc. Impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lustro e la morbidezza della gioventù. Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa, senza recare innesso e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che si trovi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3 In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi. In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.

AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri preparati che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei capelli* preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di scegliere che ogni flacone porti impressa la *Marcha di fabbrica* come la presente, tanto all'etichetta quanto sulla fascetta e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4879.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliosse e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliosse, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata con vantaggio alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Essi fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERRATO, F. ROBERTI, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieroni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Biadene da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emannelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 5/52

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1878. - L. 2.50

P. MANERIN

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12, 16 Lire 4

SANTINI prof. G.

Tavole Logaritmiche

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, 1878, un volume - Lire 4.50

PAVIA

Tristi e Liote

Padova, 1878, un volume - Lire 8.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PIAZZA PEGOLATA DR. F. SACCHETTO

Centro Venetiano

DI GIACINTO GALLINA

Volume II

Nissun va al Monte Famiglia in rovina

Una

Padova, 1879. - in-16. Elegante edizione - Lire 3/25

PROF. D. PIETRO BERTINI

TULLIO ROGONI

Farinata degli Uberti

Padova, 1878, un volume - Lire 1.50

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1. Novembre 1879

Padova-Bassano				Bassano-Padova				Padova per Venezia				Venezia per Padova			
partenza		arrivo		partenza		arrivo		partenza		arrivo		partenza		arrivo	
Padova	part.	5,28	8,33	1,48	6,48	Bassano	part.	5,55	9,11	2,29	7,22	Padova	part.	3,50	4,16
Vigodarzere	part.	5,33	8,33	1,59	6,59	Rossà	part.	6,06	9,11	2,41	7,33	Venezia	part.	4,16	4,54
Campodarsego	part.	5,44	8,45	2,13	7,10	Rossano	part.	6,16	9,18	2,51	7,41	Venezia	part.	4,54	5,19
S. Giorgio Pert.	part.	5,53	8,54	2,24	7,19	Cittadella	part.	6,28	9,29	3,03	7,52	Venezia	part.	5,19	5,90
Campomansiero	part.	6,03	9,03	2,34	7,28	Villa del Conte	part.	6,38	9,44	3,22	8,4	Venezia	part.	5,90	6,40
Villa del Conte	part.	6,17	9,18	2,50	7,43	Campomansiero	part.	6,51	9,58	3,37	8,16	Venezia	part.	6,40	7,10
Cittadella	part.	6,30	9,31	3,5	7,54	S. Giorgio Pert.	part.	7,06	10,13	3,57	8,31	Venezia	part.	7,10	7,80
Rossano	part.	6,44	9,45	3,24	8,5	Vigodarzere	part.	7,21	10,30	4,17	8,49	Venezia	part.	7,80	8,50
Rossà	part.	6,58	9,57	3,50	8,17	Padova	part.	7,32	10,41	4,31	9,1	Venezia	part.	8,50	9,45
Bassano	part.	7,06	10,4	3,57	8,24			7,42	10,51	4,42	9,10			9,45	10,50

Treviso-Venezia				Venezia-Treviso				Mestre per Udine				Udine per Mestre			
partenza		arrivo		partenza		arrivo		partenza		arrivo		partenza		arrivo	
Treviso	part.	5,10	8,26	1,26	6,26	Venezia	part.	5,37	8,30	2,12	6,52	Padova	part.	4,40	7,24
Passe	part.	5,16	8,39	1,41	6,42	S. Pietro in G.	part.	5,59	8,57	2,34	7,19	Udine	part.	4,40	10,4
Istria	part.	5,36	8,52	1,54	6,55	Caravignone	part.	6,7	9,7	2,42	7,29	Udine	part.	4,40	10,4
Albarede	part.	6,4	9,16	2,29	7,28	Fontanafredda	part.	6,17	9,18	2,52	7,40	Udine	part.	4,40	10,4
Castelfranco	part.	6,8	9,20	2,46	7,42	Cittadella	part.	6,25	9,28	3,07	7,50	Udine	part.	4,40	10,4
S. Martino di Lup.	part.	6,32	9,37	3,1	7,50	S. Martino di Lup.	part.	6,37	9,38	3,20	8,3	Udine	part.	4,40	10,4
Cittadella	part.	6,47	9,47	3,19	8,3	Castelfranco	part.	6,48	9,55	3,31	8,20	Udine	part.	4,40	10,4
Carignone	part.	7,3	10,4	3,39	8,29	Albarede	part.	7,13	10,25	3,58	8,53	Udine	part.	4,40	10,4
S. Pietro in G.	part.	7,13	10,12	3,48	8,38	Istria	part.	7,20	10,42	4,9	9,9	Udine	part.	4,40	10,4
Venezia	part.	7,30	10,33	4,16	8,4	Padova	part.	7,36	10,55	4,19	9,22	Udine	part.	4,40	10,4

Schio-Treviso-Venezia				Venezia-Treviso-Schio				Verona per Padova				Padova per Verona			
partenza		arrivo		partenza		arrivo		partenza		arrivo		partenza		arrivo	
Schio	partenza	5,45	9,20	5,30		Venezia	partenza	7,53	3,74			Padova	partenza	6,55	9,26
Treviso	partenza	5,2	9,37	5,53		Duoville	partenza	8,15	3,25	8,2		Verona	partenza	6,55	9,26
Duoville	partenza	6,17	9,52	6,10		Treviso	partenza	8,35	3,49	8,22		Verona	partenza	6,55	9,26
Venezia	partenza	6,37	10,12	6,38		Schio	partenza	8,49	4,06	8,36		Verona	partenza	6,55	9,26

Conegliano-Vittorio				Vittorio-Conegliano				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
partenza		arrivo		partenza		arrivo		partenza		arrivo		partenza		arrivo	
Conegliano	partenza	8,12	12,40	6,10	7,40	Vittorio	partenza	6,45	10,58	5,20	6,45	Padova	partenza	6,37	10,43
Vittorio	partenza	8,28	1,8	6,36	8,6	Conegliano	partenza	7,9	11,22	5,44	7,7	Bologna	partenza	6,37	10,43

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. II. A tempo determinato. III. Alternativo. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 1.50

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Padova due con tredici Tavole

Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

Padova, Tip. Sacchetto, 1880.